



Il Ministro della Difesa

**Messaggio del Ministro della Difesa
in occasione del 165° anniversario dell'arruolamento
nei Reali Carabinieri di Chiaffredo Bergia**

13 giugno 2026

Gentile Sindaco,

desidero ringraziarLa per l'invito alla presentazione del volume in ricordo di Chiaffredo Bergia, figlio illustre di Paesana e figura straordinaria nella storia dell'Arma dei Carabinieri. Uomo di altri tempi che ben rappresenta le radici profonde di quei valori sempre attuali che, ancora oggi, animano migliaia di donne e uomini dell'Arma al servizio della Repubblica.

Nato nel 1840 in una famiglia semplice, cresciuto tra sacrifici e privazioni, Bergia scelse nel 1861 di entrare nei Reali Carabinieri, mettendo le proprie capacità al servizio del Regno d'Italia appena unificato.

Erano anni difficili. L'Unità d'Italia era stata raggiunta da poco e vaste aree del Paese erano attraversate dal fenomeno del brigantaggio, una realtà complessa che intrecciava criminalità, disagio sociale e tensioni politiche. In quel contesto servivano uomini capaci di coniugare fermezza e umanità, coraggio e senso delle istituzioni. Chiaffredo Bergia fu uno di questi.

Ciò che rende ancora oggi esemplare la sua figura è il modo in cui interpretò il proprio ruolo. Comprese che bisognava calarsi nel tessuto sociale e guadagnarsi la fiducia delle comunità locali. Bergia capì che oltre alla forza dell'Autorità, lo Stato si afferma attraverso la credibilità, l'esempio e la vicinanza alla gente. Le sue stesse imprese raccontano di un uomo capace di ottenere la resa di criminali pericolosi facendo leva sulla parola data e sull'autorevolezza conquistata sul campo.

Questa è la lezione più preziosa che ci ha donato. Ci sono, infatti, scelte coraggiose che non si spiegano soltanto con la ragione. Scelte che nascono da una vocazione profonda, da un senso del dovere che porta una persona a mettere il bene degli altri davanti al proprio interesse. È la stessa vocazione che ancora oggi spinge tanti giovani a indossare l'uniforme dell'Arma.

Essere Carabiniere significa scegliere di esserci. Significa rappresentare ogni giorno un presidio di legalità, sicurezza e prossimità. Significa condividere le difficoltà delle comunità, ascoltarne le esigenze, intervenire quando serve e farlo spesso lontano dai riflettori, con discrezione e dedizione. Perché la sicurezza e la stabilità sono i prerequisiti irrinunciabili su cui si fondano la democrazia e la convivenza pacifica del nostro Paese.

./.



Il Ministro della Difesa

Per questo motivo l'Arma continua a essere una delle istituzioni più amate dagli italiani. Perché la sua forza non risiede soltanto nelle competenze operative, ma nel rapporto di fiducia costruito in oltre due secoli di storia con il Paese. Un rapporto fondato sulla presenza capillare sul territorio, sul sacrificio quotidiano e sulla capacità di mettere sempre la persona al centro del servizio.

I Carabinieri rappresentano una delle espressioni più alte dello Stato. Ogni giorno, nelle grandi città come nei piccoli comuni, testimoniano concretamente cosa significhi servire la collettività con disciplina, umanità e spirito di sacrificio. Donne e uomini che, anche nei momenti più difficili, continuano a svolgere il proprio dovere con straordinaria dedizione, spesso affrontando rischi personali per garantire la sicurezza degli altri.

La storia di Chiaffredo Bergia appartiene a questo patrimonio morale. Ecco perché assume un valore particolarmente significativo l'iniziativa promossa dalla Città di Paesana. Attraverso il lavoro di ricerca degli autori, sostenuto da documenti e testimonianze inedite, viene restituita ai cittadini e soprattutto ai giovani la figura di un uomo che seppe trasformare il senso del dovere in una missione di vita.

Purtroppo non potrò presenziare all'evento per impegni istituzionali assunti in precedenza, desidero, tuttavia, cogliere l'occasione per rivolgere il mio più cordiale saluto alle Autorità presenti, agli autori del volume, ai rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e a tutta la comunità di Paesana, custode orgogliosa della memoria di uno dei suoi figli più illustri.

On. Guido CROSETTO